

Cooperazione tra Italia Tunisia e Malta: un volano di sviluppo per il Mediterraneo Centrale

Si è conclusa da poche ore la XVIII Rassegna del Mare dopo tre Convegni che hanno scandito le tappe di Palermo, Tunisi e Malta.

Il tema generale della Manifestazione (*“Il Mediterraneo: un ‘Mare Amico’, un’area di sviluppo”*) si è dimostrato giusto ed indovinato perché tutti i Convegni hanno evidenziato, - pur rivolgendosi ognuno di questi ad un argomento specifico: pesca, cambiamenti climatici, sviluppo ecocompatibile – la profonda interrelazione tra i vari temi ed in generale la necessità di trovare i giusti correttivi per garantire a tutti i Paesi o singoli condizioni di crescita senza compromettere ulteriormente l’ambiente e le sue risorse, con un occhio di particolare riguardo a quel fragile ecosistema che si chiama Mediterraneo.

Tale necessità è emersa con grande forza nella Relazione introduttiva al “Main Event” di Tunisi tenuta dal **Prof. Franco Prodi** (Direttore dell’Istituto di Scienze dell’ Atmosfera e del Clima), come negli interventi – ancora a Tunisi – del Ministro per la Qualità della Vita di Tunisia, **Hon. Mohamed Mehdi Mlika**, oppure a Malta negli interventi del Ministro per gli Affari Esteri della Repubblica Maltese, **Hon. Michael Frendo**, e del Ministro degli Affari Rurali e dell’Ambiente di Malta, **Hon. Gorge Pullicino**, dell’Assessore all’Ambiente della Regione Siciliana, **On. Rossana Interlandi**, del Presidente del COSVAP- Distretto Produttivo della Pesca, **Dr Giovanni Tumbiolo** e del Presidente dell’Osservatorio sulla Pesca Mediterranea, **On. Giuseppe Pernice**, oltre che degli altri illustri Relatori.

Del pari è emerso in tutta evidenza che la risposta italiana e dell’Unione Europea rispetto ai temi sopraccennati sono ancora molto deboli, vuoi per il prevalere – anche riguardo ai temi marittimi – di una visione incentrata sulle esigenze del Nord Europa e della fascia Atlantica, vuoi perché nessuna iniziativa viene assunta, malgrado ci siano normative attivabili al riguardo, per riconoscere come “interessi preminenti e prevalenti” sul Mediterraneo (per tutti i suoi aspetti) quelli dei Paesi che si affacciano sul bacino e, tra questi, ovviamente Italia, Tunisia e Malta.

Anche per questo il Documento finale adottato al termine dei tre giorni di dibattito, insiste sulla necessità, anche nei vari rapporti tra Associazioni, e poi tra queste ed i Responsabili di governo dell’Area, di una **Task Force** permanente di analisi, di sollecitazione e di stimolo. Va nella stessa direzione la decisione di proseguire nell’azione di allargamento della cooperazione interassociativa, ed iniziare (con l’Edizione 2008 della Rassegna del Mare) dalla Libia, una prospettiva sulla quale ha concordato il Rappresentante del Ministero della Pesca libico, **Dr Mohamed Nuttah**.

- Il **Documento** conclusivo esprime anche apprezzamento per la decisione del Governo Italiano (che dovrebbe trovare una prima conferma domenica 18 novembre a Tunisi) per sottoscrivere con i Governi Tunisino e Maltese una intesa finalizzata a creare una “zona di tutela della biodiversità” nel triangolo di mare tra la Sicilia, Tunisia e Malta, ricordando essere tale proposta alla base del “Documento Conclusivo” dell’Edizione 2006 della Rassegna del Mare ed auspicando che il processo di realizzazione di tale zona vada di pari passo – per non rimanere carta straccia - le opportune e necessarie indicazioni scientifiche (il Comitato Scientifico di Mareamico si candida a tale forma di supporto);
- Recepisce la proposta del **Prof. Jean Pierre Lozato Giodart** dell’Università della Sorbonne di Parigi (fatta propria anche dal Presidente del Comitato Scientifico di Mareamico, **Prof. Giuseppe Cognetti**), per creare a Malta un Centro per il turismo ittico nel Mediterraneo;

- Condivide la proposta avanzata dal COSVAP -Distretto Produttivo della Pesca e del suo Presidente, **Dr Giovanni Tumbiolo**, per realizzare, - sulla traiettoria della esperienza di Mazara del Vallo - un “Distretto della Pesca” del Mediterraneo Centrale.
- Decide di proseguire nell’opera di promozione, verso le nuove generazioni, di una nuova attitudine verso i problemi ambientali, strutturalmente connaturata con le esigenze di collaborazione e di amicizia tra i Popoli che condividono lo stesso spazio geografico, e sottolinea lo sforzo di Mareamico che, anche questo anno, ha inserito nella propria Delegazione una Rappresentanza di Scuole Romane. (al Protocollo di amicizia e di collaborazione tra queste ultime e le analoghe scuole della Tunisia sottoscritto nel 2006, ha fatto seguito un analogo Protocollo di Cooperazione con le Scuole Maltesi. I giovani studenti italiani hanno anche partecipato, con i coetanei tunisini, alla giornata dell’Ambiente di Tunisia ed alla messa a dimora di nuovi alberi).